

**IL CONVEGNO** La discussione sul regime reazionario di massa analizzato nei suoi aspetti molteplici. Fu «mobilitazione totale» e non forma politica tradizionale

di Bruno Gravagnuolo

**P**

erché il tema del fascismo è ancora un'ossessione storiografica? Perché quel tema è ancora qui, malgrado il fascismo non sia alle porte? Forse, almeno per quel che riguarda l'Italia, la risposta è nella debole e indecisa identità della nostra democrazia. Sottoposta a pressioni fortissime dentro il vincolo economico europeo, e lo scontro riaperto attorno agli ordinamenti repubblicani con gli anni 90. Sicché, in questa stretta posta in palio e dilemma, diventano chiari. Democrazia emancipatrice e post-liberale nel solco del «paradigma antifascista»? Oppure ripristino liberale di una «memoria condivisa» della storia nazionale, dove il fascismo non fu che una parentesi, non scivola di aspetti positivi guastati dalla guerra? La destra e il moderatismo italiani propendono per la seconda risposta. E anzi sono impegnatissimi a «sdrammatizzare» il problema. Al punto di invocare una Costituzione purificata dalla memoria antifascista (cominciò incautamente De Felice nel 1987 in un'intervista con Ferrara). E magari oggi con Berlusconi, sino a rimettere in circolo tossine neofasciste più o meno addomesticate o addomesticabili. Con la scu-

# Fascismo, tragedia moderna e non farsa

sa del «proporzionale-maggioritario». E allora, tenendo presente questo sfondo, si capisce benissimo perché la questione non tramonta ed è ancora cruciale. E ben vengano perciò convegni come quello che è in corso a Roma tra Musei Capitolini e Istituto dell'Enciclopedia Italiana di Piazza Paganica, organizzato dall'assessore Gianni Borgna e dall'Enciclopedia, in corso fino ad oggi pomeriggio. Che verrà concluso da una tavola rotonda intitolata «Il fascismo dopo il fascismo» (Con Spencer Di Scala, Antonio Eleorza, Jean Petersen, Pier Giorgio Zunino). Ci aiutano a comprendere un dato di fondo, che spazza via polemiche anti-antifasciste «sdrammatizzanti» o strumentali. E cioè: il fascismo non fu una «barzelletta». Una messa in scena grottesca. Una pagliacciata all'italiana (idea questa a cui concorse anche una parte della miglio-

## Tema attuale in tempo di integralismi e in un'Italia dall'incerta identità

re cultura antifascista). Tutt'altro. Il fascismo fu un laboratorio fruttifero ed esemplare della *modernità reazionaria*. Niente affatto frutto indiretto del comunismo, come dice Nolte, bensì prodotto originale in grado di influenzare persino lo stesso bolscevismo staliniano. Ne è convinto ad esempio Emilio Gentile, protagonista dei lavori e innovatore della linea defeliciana. Il quale addirittura sostiene che Stalin mutò «il culto della personali-



Mussolini arringa la folla a Milano

tà da vivo» da Benito Mussolini, attorno alla fine degli anni venti (con reciproci scambi mimetici sul piano delle coreografie di massa). E che il fascismo è un'invenzione autoctona, modernista, sperimentale, avanguardista, e a modo suo «mieszceana». È stato proprio questo l'asse della relazione di Gentile tutta incentrata sulla nozione di «totalitarismo». E tutta giocata contro Hannah Arendt, che ebbe il torto secondo

lo studioso, di non intendere la natura demiurgica, totalitaria e dinamicamente avvolgente di un regime che concepiva se stesso come avventura collettiva per mutare la natura umana. In chiave maniacale e finanche ludica. Obiezione, che abbiamo rivolto noi stessi a Gentile: «Ma non c'era nel ventennio un certo pluralismo culturale, una certa libertà dell'arte e della cultura?». No, replica, «il pluralismo è un fatto istituzionale, mentre nel

fascismo vi fu eclettismo spirituale, oppure agnosticismo dei chierici, che non metteva mai in dubbio i fini del regime». Insomma per Gentile il fascismo fu una sorta di esperimento futurista. Dotato di una sua religione pagana, di un suo delirio allucinatore. Con al centro un'oligarchia antiliberalista che aveva di mira la pura espansione della potenza. Una profetia mobilitante e mitopoietica che si autoavverava. E mito tra l'al-

tro non sono solo i rituali del Litro, «impaginati» su scala di massa e per via audiovisiva, ma anche quello della «razza». Mito, appunto, che il fascismo usava consapevolmente per proporre un'egemonia «ario-mediterranea». «Emancipativa», diceva Bottai. Ovvero grande popolo imperiale dislocato su scenario globale. In grado di gerarchizzare nell'Impero altri popoli, e fronteggiare il razzismo «zoo-

## Il torto della Arendt sta nel non aver compreso l'originalità fascista

Controversi di Lello Voce

◆ Sembrava un Cristo incappucciato, elettrico, i cavi legati ai polsi e alle caviglie, un Nazareno o, a dirla con i Farisei, un nemico.

Invece era un musulmano torturato d'elettrodi, accecato e poi fotografato come souvenir, o trofeo, come un dolce ricordo per il comodino dell'aguzzino, un uomo fulminato. A Roma gli hanno negato il visto per venire a ricordarci d'aver visto quello che abbiamo visto e per svelarci ch'era risuonato il dolce idioma del si tra i colpi e le violenze, tra i corpi morti e il flash che li immortalava: contractors dei torti e dell'infamia, nostrani bravi del Rodrigo atlantico.

E come li chiameremo, infine, questi incliti connazionali: se non mercenari, saremo liberi almeno di definirli animali?

\*Ali Shalal el Kaissi, 42 anni, è il prigioniero iracheno del carcere di Abu-Ghraib incappucciato e legato a dei fili elettrici nelle tristemente famose foto che testimoniarono delle torture inumane perpetrare. Attualmente vive in Giordania ed ha dichiarato a Rai News 24 che c'erano anche contractors italiani tra gli aguzzini di Abu-Ghraib. Il Consolato italiano gli ha recentemente negato il visto d'ingresso nel nostro paese.

## RACCOLTE Una serie di conferenze di Toni Negri

# La «moltitudine» che fa bene all'Europa

di Igino Domanin

Il volume *Movimenti nell'impero* (Raffaello Cortina, pp. 318, euro 21,50) raccoglie una serie di conferenze tenute da Toni Negri tra il 2003 e il 2004. Una serie d'interventi, divisi in quattro parti, che mettono a fuoco alcune direzioni possibili di sviluppo delle analisi teoriche presenti in *Impero* e in *Moltitudini*, soprattutto in riferimento a ciò che emerge nell'attualità.

Nella prima, sono discusse alcune questioni relative agli assetti di potere nell'Impero. Negri constata il fallimento del golpe dell'amministrazione Bush, cioè del tentativo neoconservatore di governare in modo unilaterale i conflitti della globalizzazione; la crisi irreversibile della potenza americana, impantanata nel caos sanguinoso dell'Iraq, determina nuovi scenari politici per le strategie di resistenza della Moltitudine, del soggetto che, secondo la prospettiva di Negri, unifica la molteplicità di singolarità e differenze che formano la realtà del lavoro immateriale.

La seconda parte del volume, forse la più interessante e innovativa, mette al centro la relazione tra la Moltitudine e il processo costituente dell'Europa. Su questo punto la posizione di Negri è in dissenso con gran parte della sinistra antagonista europea. Il teorico dell'Impero, infatti, ritiene che la costruzione di uno spazio geopolitico europeo, che sia in grado, attraverso un innovativo disegno costituzionale, di rendersi autonomo dall'influenza nordamericana, sia un'occasione storica per le prospettive dei lavoratori postfordisti. L'Europa potrebbe dar vita a una forma politica di tipo repubblicano e post-statuale, una costituzione mista, in grado di veder coalizzati gli interessi delle aristocrazie economiche e le rivendicazioni della moltitudine.

Nella terza parte Negri propone un superamento degli schemi tradizionali del socialismo, soprattutto nelle sue versioni welfaristiche, basato sull'analisi delle nuove forme di produzione e sull'egemonia del lavoro immateriale all'interno del capitalismo neo-liberista. In questo quadro economico, infatti, la produzione abbandona il carattere individualizzato del lavoro e si fonda immediatamente sulla cooperazione, sulla comunicazione e sulla condivisione del sapere: lo sfruttamento capitalistico odierno, quindi, si baserebbe su una espropriazione del comune, cioè di un tessuto, già socialmente costituito, di beni comuni e di forme di vita spontaneamente realizzate.

Nella quarta parte, infine, Negri si occupa dello sfondo filosofico-politico delle strategie della Moltitudine. In particolare, si trova qui una presa di posizione in favore delle tradizioni materialistiche della Vecchia Europa contro la visione nichilistica della cultura filosofica del Ventesimo secolo e gli attacchi anti-europei dei neocons americani. Non mancano pesanti giudizi anche su autori come Arendt e Benjamin, nel primo caso per via della separazione tra politica e socialità, mentre nel secondo per l'interpretazione messianica del materialismo. Negri sostiene un immanentismo radicale, che è alla base della sua visione del comunismo, inteso appunto come una tendenza soggettiva immanente all'attualità e non come uno scopo da realizzare in un tempo a venire.

Un volume che raccoglie, dunque, una massa di spunti polemici, d'intuizioni teoriche, di argomenti, talvolta controversi e discutibili, ma che, senz'altro, hanno determinato molti effetti nel lessico politico dei tanti che ritengono che «un altro mondo è possibile».

## Tutta la forza dell'esperienza

Fornire il gas dal 1839, dà i suoi vantaggi: quello della conoscenza del territorio per esempio, o quello di sapere esattamente quali sono le esigenze dei propri clienti.

E oggi, grazie alla nascita di Toscana Energia, Fiorentinagas Clienti vede aprirsi nuove prospettive di crescita nella nostra regione, nuove opportunità per essere vicina ai toscani.



Quelli che ci sono veramente.

800 50 91 24

www.fiorentinagasclienti.it

altcomunicazione.com

Andrea, Mauro, Neri, Alessandro, Baldo, Teo, Beatrice, Angela, Baldo, Camilla, Carla, Carletto, Daniele, Daniela, Dario, Djalta, Domitilla, Elena, Edna, Elisabetta, Francesco, Gianni, Gavino, Henry, Innocenzo, Illary, Lilianna, Lamberto, Vladimiro, Marco, Mauro, Maria Grazia, Michele, Michaela, Maurizio, Mauro, Milly, Nitamo, Neri, Norberto, Roberto, Nanni, Nicola, Neri, Oreste, Iliaria, Olivia, Antonio Raffaele, Piero, Pietro, Roberto, Roberto, Raffaele, Rachele, Alberto, Andrea, Alessandra, Beatrice, Costanza, Benedetta, Baldo, Mario, Carla, Carletto, Daniele, Daniela, Dario, Djalta, Domitilla, Elena, Edna, Elisabetta, Laura, Francesco, Francesca, Gabriele, Gianni, Gavino, Maria Francesca, Illary, Lorenzo, Laura, Giuseppina, Lamberto, Loris, Marco, Mauro, Maria, Maria Grazia, Beatrice, Michaela, Maurizio, Mauro, Milly, Nitamo, Neri, Norberto, Nanni, Nicola, Neri, Oreste, Otto, Pierluigi, Paola, Paolo, Ivana, Piero, Pietro, Roberto, Giovanni, Roberta, Luigi, Rachele, Alberto, Cristina, Andrea, Alessandra, Beatrice, Benedetta, Marco, Baldo, Camilla, Carla, Carletto, Daniele, Daniela, Dario, Djalta, Fabio, Domitilla, Elena, Edna, Elisabetta, Tiziana, Francesca, Anna, Gianni, Gavino, Henry, Innocenzo, Illary, Lorenzo, Maria, Laura, Lilianna, Lamberto, Loris, Marco, Luca, Maria, Maria Grazia, Michele, Michaela, Maurizio, Milly, Andrea, Neri, Norberto, Loredana, Nanni, Cesare, Neri, Oreste, Carla, Olivia, Paola, Michele, Piero, Pietro, Roberto, Roberto, Raffaele, Rachele, Alberto, Andrea, Alessandra, Beatrice, Benedetta, Alessio, Baldo, Camilla, Carla, Carletto, Daniele, Edoardo, Daniela, Dario, Djalta, Francesco, Elena, Edna, Gabriella, Elisabetta, Francesco, Francesca, Luigi, Gianni, Gavino, Claudia, Innocenzo, Illary, Lorenzo, Sandra, Laura, Lilianna, Lamberto, Maria, Loris, Marco, Mauro, Maria, Maria Grazia, Michele, Michaela, Maurizio, Marco, Milly, Nitamo, Neri, Norberto, Norberto, Flavio, Nicola, Neri, Oreste, Otto, Olivia, Paola, Paolo, Piero, Pietro, Roberto, Roberto, Raffaele, Alberto, Andrea, Alessandra, Beatrice, Benedetta, Baldo, Camilla, Carla, Stefano, Daniele, Paolo, Dario, Djalta, Maurizio, Domitilla, Elena, Edna, Elisabetta, Francesco, Francesca, Gabriele, Gianni, Gavino, Henry, Innocenzo, Illary, Lorenzo, Laura, Grazia Daniela, Lamberto, Loris, Marco, Paolo, Mauro, Maria, Maria Franco Alberto, Michaela, Maurizio, Mauro, Milly, Nitamo, Neri, Norberto, Riccardo, Nanni, Nicola, Neri, Oreste, Otto, Olivia, Paola, Paolo, Piero, Pietro, Roberto, Roberto, Raffaele, Rachele, Alberto, Andrea, Alessandra, Beatrice, Benedetta, Baldo, Camilla, Carla, Carletto, Daniele, Daniela, Luca, Dario, Djalta, Domitilla, Elena, Lorenzo, Edna, Elisabetta, Francesco, Maurizio, Francesca, Gabriele, Gianni, Gavino, Henry, Innocenzo, Illary, Lorenzo, Laura, Maria, Maria Grazia, Michele, Michaela, Maurizio, Mauro, Milly, Nitamo, Neri, Norberto, Nanni, Neri, Oreste, Otto, Olivia, Paola, Paolo, Piero, Pietro, Roberto, Marisa, Raffaele, Gabriella, Illary, Lorenzo, Laura, Giuseppe, Lamberto, Loris, Marco, Mauro, Maria, Maria Grazia, Beatrice, Michaela, Maurizio, Mauro, Milly, Nitamo, Neri, Carla, Norberto, Nanni, Nicola, Neri, Oreste, Otto, Pierluigi, Paola, Paolo, Ivana, Piero, Pietro, Roberto, Giovanni, Roberta, Luca, Rachele, Alberto, Luigi, Andrea, Teresa Maria, Beatrice, Benedetta, Marco, Baldo, Camilla, Carla, Carletto, Daniele, Daniela, Dario, Djalta, Fabio, Domitilla, Elena, Edna, Elisabetta, Tiziana, Francesca, Anna, Gianni, Gavino, Leonardo, Innocenzo, Illary, Lorenzo, Maria, Laura, Lilianna, Lamberto, Loris, Marco, Luca, Maria, Maria Grazia, Michele, Michaela, Maurizio, Marco, Milly, Andrea, Neri, Norberto, Riccardo, Nanni, Cesare, Neri, Oreste, Otto, Olivia, Paola, Michele, Piero, Pietro, Roberto, Roberto, Raffaele, Rachele, Francesco, Andrea, Alessandra, Beatrice, Benedetta, Alessio, Baldo, Camilla, Carla, Carletto, Daniele, Edoardo, Daniela, Dario, Djalta,